

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 23 Febbraio 1903

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8,50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 43

Nonne invant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos fura quod alma fragant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.
PETRUS Archiep. Utinen.

Ogni spalla il proprio sasso...

Così!
Senza indugio, senza chiasso,
Ogni spalla il proprio sasso
Porti alla « gran fabbrica »

(GIUSTI)
La « gran fabbrica » per la quale tutti siamo chiamati a lavorare, per noi è il « restaurare omnia in Christo »; adoperarsi a far sì che torni cristiano l'individuo, la famiglia, la società.

Che cara e santa e sublime fabbrica questa! Ed è a questo appunto che ci chiama e ci spinge continuamente la voce del Papa; a questo che dobbiamo sentirci spinti continuamente dalla voce del cuore; a questo che devono tendere le nostre istituzioni; a far sì che mentre con esse cerchiamo il vantaggio materiale del popolo, abbiamo poi a rassodare questo popolo nella fede; lo abbiamo ad avvicinar più facilmente a Cristo, per farlo vivere dello spirito e come della vita di Cristo.

Ma, si sa; perchè un'idea possa venir attuata, è necessario si sia prima fatto largo, abbia occupate le menti, guadagnati i cuori. Così per questa divina opera di « restaurare omnia in Christo » è necessario sia conosciuta la divina figura di Cristo, la sua dottrina, il suo spirito, i divini mezzi che ci ha arrecati, e la pace del suo regno nell'individuo e nella società. Servendoci delle nostre istituzioni come di mezzi per la riabilitazione morale del popolo, è necessario farle conoscere queste istituzioni, e le varie loro forme, la loro natura, i vantaggi che portano; è necessario fondarle. E' per questo che non si può che ammirare lo zelo di quelli che accorrono in qua e in là, dovunque l'opera loro è richiesta; di quelli che, non sentendosi da tanto, nel proprio luogo almeno, studiano i bisogni particolari, ne parlano con chi può suggerir indirizzi e consigli, e si metton poi fiduciosi all'opera. Facciamolo con retitudine di intenzione; col desiderio sincero di trar più facilmente il popolo a Dio. Sarà così che potremo dir di lavorare veramente per Cristo, e che Cristo sarà con noi.

A promuovere il bene, immensamente può la stampa. La stampa! Ci siamo, eh? — Sì, ci siamo. E' un argomento fritto e rifritto; eppure di tanto in tanto è bene tornarci su.

Vediamo coi nostri occhi i mali immensi che la stampa cattiva ha accumulato, e va tuttavia accumulando sulla società. Sarebbero immensi dunque i vantaggi che sarebbero derivati e deriverebbero alla società se la stampa fosse buona! Così è. E' perciò che M. Ketteler persuaso, ma intimamente, dell'importanza della stampa nei tempi presenti, disse quella sua celebre frase: *Se S. Paolo tornasse a questo mondo, farebbe il giornalista.* Il degno prelado aveva ragione.

Or che ci vuol poi per concorrere alla diffusione di un mezzo di tanta importanza? Non tutti avremo talenti e doni per affrontare un auditorio e farla da propagandisti; nè forse tutti ci sentiremo da tanto da accingerci a una istituzione, non ce ne vogliam poi tante, del resto (!) ma adoperarci al bene col promuovere la buona stampa, questo lo possiamo tutti; e se lo possiamo, lo dobbiamo anche, o dovremmo almeno, tutti. Lo dovrebbero fare i ricchi che concorrerebbero così a togliere il popolo ai pericoli dell'errore e della corruzione, gli procurerebbero un'istruzione sana, e provvederebbero meglio (i ricchi) anche a se stessi: i padroni e per sentimento di umanità verso i propri soggetti, e per il proprio tornaconto essi pure: i genitori, se desiderano davvero il bene della propria figliuolanza.

Lo dovrebbero fare soprattutto quelli che son lì per esser luce e guida agli altri. Mi è piaciuta tanto la proposta dei sacerdoti del Canal del Ferro: Raccolti in amichevole convegno col proprio foraneo, (nei tempi difficili che corrono, è tanto bello vedere i foranei chiamar come a raccolta il clero delle parrocchie dipendenti, e li animarsi scambievolmente all'azione, e prevenire e sciogliere difficoltà, e segnar regole di uniforme...) raccolti in amichevole convegno, e ben persuasi dell'importanza della stampa, tra l'altro, si accordano di tenere un dì di festa una predica proprio sulla stampa, e bollare come va bollata la cattiva, e raccomandare come va raccomandata la buona, e

il nostro foglietto soprattutto, il *Piccolo Crociato*.

Ecco dei sacerdoti che comprendono veramente i tempi, e in vista dei mali che incalzano, non si stanno no li beatamente colle mani in mano; non si accontentano di stancare il cielo di lamentele, ma si studiano di portar un rimedio ai mali, lavorano. Bravi! Oh se tutti i parroci, se tutti i sacerdoti che sono a cura d'anime si decidessero a fare altrettanto!

La stampa è di una importanza capitale; quanti desiderano sinceramente il miglioramento della società, dovrebbero occuparsi. Come?

Coll'adoperarsi a togliere dalle famiglie, dai pubblici esercizi la cattiva, la sospetta, e farvi entrare la buona: col mandar ai nostri giornali corrispondenze, articoli, scritti, che rendano così giornali più ricercati, e riescano di vero vantaggio pel popolo: col farsi promotori di abbonamenti collettivi, ecc. E pel foglietto settimanale, pel nostro *Piccolo* in modo speciale, vorremmo un lavoro intenso, continuato. E se lo merita anche. Che vuole o vorrebbe essere il foglietto? Un amico che ogni otto giorni ci viene a far visita, e c'informa del come vadano le cose nel mondo, in Italia almeno, e da noi; e istruisce, e mette sull'avviso per quel che i tristi preparano di male, e frustra chi merita di essere frustrato, e racconta la novella, il viaggio, e ci fa dar una risata, e ci commuove col tratto del Vangelo... Caro, caro quell'amico! E parla davvero da amico che tutti lo intendono, proprio col cuore in mano. E vien lì ogni settimana, non diciam proprio *gratis et amore Dei*, (non lo si può neanche pretendere), ma poco ci manca.

Quest'anno il *Piccolo* ha sì può dire raddoppiato la tiratura. E' qualche cosa. Se l'avesse decuplicata! E ce ne sarebbero volute, o ce ne vorrebbero tante, poi? Finiamo.

Non tutti saremo capaci di grandi cose; ma adoperarci al miglioramento della società col promuovere la buona stampa, e il nostro *Piccolo* in modo speciale, predicando magari dall'altare come hanno fatto i bravi sacerdoti del Canal del Ferro, e studiandoci di farlo entrare, se ci venisse fatto, in ogni famiglia, questo lo possiamo tutti.

Senza indugio, senza chiasso,
Ogni spalla il proprio sasso
Porti alla « gran fabbrica ».

E' la cara e santa e sublime fabbrica del « restaurare omnia in Christo » nella quale è tutto e per l'individuo e per la società...

Su; portiamo il sasso, o sassolino, anche noi!

Nemo Neminis.

L'AMBASCIATA SPAGNUOLA al Vaticano

(Nostro dispaccio)

Roma, 23. — (g.) Aggiungete alla relazione dei giornali sulle feste di venerdì l'importanza grande della ambasciata spagnuola. E' un atto delicato e nobile del piccolo re Alfonso XIII, il quale l'anno scorso quando ebbero principio i festeggiamenti, non essendo maggiorenne non poté mandare a nome proprio l'ambasciata straordinaria; quest'anno re effettivo non ha voluto lasciar passare l'occasione per esternare in faccia al mondo i suoi sentimenti di devozione a Leone XIII che gli fu padrino nel battesimo.

Notizie Vaticane

Una croce decorativa

Roma, 22. — Verrà istituita una croce — a mo' di decorazione — detta Lateranense, ad iniziativa di quella già istituita due anni fa a coloro che visitavano i luoghi santi. Questa croce Lateranense verrà conferita a coloro che visiteranno l'Arcibasilica Lateranense e concorreranno alle spese dei restauri del soffitto della detta Arcibasilica.

La croce sarà formata da cinque rotondi, più grande il centrale, nel quale vi sarà l'immagine del salvatore, nei due rotondi laterali saranno in uno la immagine di S. Giovanni Evangelista nell'altro di S. Giovanni Battista, nel rotondo superiore quella di S. Pietro, nel rotondo inferiore quella di S. Paolo. Le decorazioni saranno in oro, argento e bronzo.

Pel giubileo del Papa

Nelle Basiliche di Roma.

Roma, 22. — Oggi bero luogo solenni funzioni per ringraziar Iddio del fausto avvenimento del giubileo papale alla basilica dei SS. XII apostoli, a S. Lorenzo in Damaso, a San Gioachino e a Sant'Anastasio.

Il banchetto ai poveri.

Roma, 22. — Nei locali del Belvedere ha avuto luogo sul 22º giorno il banchetto ai mille poveri. Lo spettacolo era imponente. In fondo alla sala, in mezzo a palmizi ed a trofei d'alle bandiere pontificie, spiccava l'alta del Romano Pontefice. Il concerto della guardia svizzera rallegrava la genia riunione.

Alla Nunziatura di Lisbona.

Lisbona, 22. — Il Nuncio Pontificio ha dato un banchetto di ventisette coperti per festeggiare il Giubileo del Papa.

In San Marco di Venezia.

Venezia, 22. — Stamane nella Basilica di S. Marco alle ore 10 è stata celebrata pontificalmente la S. Messa da S. Em. il Card. Patriarca. Assistevano tutti i canonici in mitra bianca e tutti i parroci della Diocesi in piviali d'oro. Nella navata centrale erano disposte tutte le associazioni cattoliche di Venezia. Le navate laterali erano gremite di popolo.

I cantori della cappella di S. Marco eseguirono una Messa del Perosi. Dopo il pontificale S. Em. scese l'ambone e tenne uno dei suoi splendidi discorsi mentre il numeroso auditorio pendeva dalle labbra del venerando porporato. Disse che tutti gli omaggi, tutte le manifestazioni di letizia per grande Pontefice provengono da un sentimento vivissimo di fede, la quale ci dice che in Leone XIII esiste il rappresentante di Dio in terra.

Il Papa è la più grande Autorità della terra, autorità che raddolcita dall'amore verso i popoli espande una serie di benefici sia morali che materiali. Angurò lunghi e lieti giorni a Leone XIII confortati dall'affetto dei popoli.

Dopo il discorso venne intonato il *Te Deum*.

Un pranzo ai poveri di Capua.

Capua, 22. — Oggi l'E. mo Cardinale Capelatro offriva un pranzo a cento poveri in onore del Giubileo del S. Padre. Il Cardinale assistette al banchetto vivamente acclamato di poveri beneficiati.

A Vicenza.

Vicenza, 20. — Imponente, veramente grandiosa è riuscita la manifestazione dei cattolici vicentini in onore del S. Padre. Il Corteo di associazioni, delle quali contai oltre 100 vessilli, si recò al Santuario di Monte Berico, ove celebrò una solenne funzione di ringraziamento all'Altissimo. Intervenero il Vescovo, la Giunta e folla enorme.

A Vienna.

Vienna, 22. — Il Giubileo del Papa è stato solennemente celebrato oggi in tutte le Chiese con Messe solenni, e *Te Deum*. In Santo Stefano ha officiato il Vescovo Ausiliare Mons. Marschal. Vi assistevano il Nunzio Monsignor Taliani Mons. Nicotra, i Capitoli, le signore dell'Aristocrazia Cattolica, le rappresentanze delle Società Cattoliche, le alte cariche dello Stato e gran folla.

Zanardelli e il divorzio

(Nostro dispaccio)

Roma, 23. — (r.) Si annunzia vicino il giorno della discussione del progetto sul divorzio. Zanardelli si atteggia a vittorioso. Intanto però fioccano tutti i giorni proteste numerose delle quali naturalmente il *Francesca* fa finta di non accorgersi.

L'ordine del giorno del Comitato antidivorzista di Torino ha fatto viva impressione.

I Papi e il rincaro dei fitti

Da ogni parte d'Italia, e specie da Roma, si accentua un movimento di protesta contro il rialzo delle pigioni, che già così fortemente gravano sul bilancio domestico. Comizi si succedono a comizi, ma nulla di pratico si è fatto finora né da società, né dal governo.

Non è fuor di luogo quindi ricordare i provvedimenti pratici e reali che i Papi adottarono per rendere meno gravoso ai loro sudditi il peso della pigione.

Nel 1826 Leone XII emanò due editti, nei quali si davano, per arrestare l'aumento delle pigioni, le seguenti disposizioni: interdizione per un triennio ai proprietari di espellere gli inquilini che si ricusassero di soggiacere ad aumenti dei fitti per la costruzione di nuovi edifici.

Pio VIII prorogò gli editti del predecessore, ribadendo l'ingiunzione al loca-

tari di non espellere gli inquilini per preteso aumento di fitto.

Altrettanto fece ripetutamente Gregorio XVI, preoccupandosi specialmente di proteggere gli inquilini poveri. Questo è quanto facevano i Papi.

Il IV.º Gruppo dell'Opera dei Congressi

(Nostro dispaccio)

Roma, 23. — (g.) Il conte Grosoli ha presieduto la prima riunione del IV Gruppo: Stampa.

Note e commenti

Interessantissime dichiarazioni di Rubino.

Quante volte si è di fronte a un delitto orrendo, altrettante i nostri atei cercano, se è possibile, di farlo risalire ai principi del cristianesimo, professati o attualmente o per lo passato dall'autore del delitto. La malafede di questi atei è enorme. Chi non conosce l'immacolatezza del cristianesimo? Certo anche i suoi avversari. Se taluno commette qualche errore, ciò è sempre contro ai principi cristiani. L'uomo delinquente, in quanto delinquente, sarà libero pensatore, sarà ateo, sarà degenerato per passioni; non mai cristiano. No, non è il cristianesimo, ma precisamente la sua assenza, il razionalismo e l'ateismo che portano logicamente ad ogni malfare. I giornali recano di questi giorni certe dichiarazioni dell'anarchico Rubino, che sono un tremendo schiaffo agli stolidi accusatori della morale cattolica e patrocinatori della morale senza Dio.

Ecco quelle dichiarazioni:

« Quando io era cattolico, quando io credevo in un Dio Creatore e Sovrano del mondo, io mi inchinavo senza troppa pena davanti alla sua autorità. Quando io credevo che il Figlio di Dio fosse morto sulla Croce per la mia salvezza, non mi costava troppo il disciplinare, per amor di Gesù Cristo, e nella speranza del Cielo, le mie più furiose passioni. Ma sono emancipato e non credo più in Dio, non credo più nella sovrana ragione, credo che ogni uomo abbia il diritto di far ciò che voglia. E voi vorreste impormi, nel nome di Dio, di essere cattolico? Quanto al mio personale interesse, io ne sono migliore giudice di chiunque altro. Io sono un cane idrofobo, una bestia feroce. Io ho fame, ho sete, voglio godere, voglio vendicarmi della mia miseria; il mio interesse è il mio piacere, ed il mio piacere, giunti a questo punto, è la vendetta ».

Infamie incredibili.

Per farsi un concetto fin dove arrivi la fellonia settaria, leggasì ciò che scrive *Le peuple français*:

« Un grande colpo di scena vi è stato oggi nella Corte d'Assise della Maine-et-Loire, ove comparve un Frate di una scuola d'Angers, il Frate Carlo, incolpato di atti ed attentati immorali. I testimoni sono venuti a dichiarare che la macchinazione era stata ordita da un giornale massonico, il *Patriote de l'Ouest* e dei parenti di fanciulli erano stati pagati per accusare il Frate. Dinanzi a sì gravi deposizioni la Corte ha rinviato l'affare a un'altra sezione, per un supplemento d'inchiesta, ed ha tosto rimesso in libertà Fra Carlo. Cionondimeno il povero Frate ha già fatti 3 mesi di prigione preventiva, si è visto insultato durante questo tempo dalla stampa settaria, ha dovuto assidersi sul banco d'infamia, sotto il peso di un'accusa mostruosa! »

Un'accusa dunque che avea per base solo il livore massonico. Trovate ora voi una parola adeguata per bollare come si meritano queste insigne canaglie.

Tra il governo settario di Francia e la Santa Sede

(Nostro dispaccio)

Roma, 23. — (g.) La vertenza fra la Santa Sede e la Francia a proposito del *nobis nominavit* non fu ancora composta. Roma resisteva contro l'imposizione di Combes. I periti nelle cose della setta vogliono affermare che non è questa che una manovra per trovare il modo, nell'urto delle relazioni, di far venire a Roma il presidente Loubet. Valga per la cronaca e con riserva.

IL SULTANATO DI OBBIA

Dall'Information:

Il Ministero degli Esteri ha avuto in questi giorni una proposta per la cessione in esercizio privato dei territori che già formavano il Sultanato d'Obbia.

Ove — come pare — questo sultanato dovesse essere soppresso, si formerebbe una nuova Società Italiana, che si assumerebbe l'amministrazione, e si assumerebbe quella Colonia, ma con criteri più pratici della Società lombarda del Benadir.

Democrazia cristiana in pratica.

A Fontana Elice, piccolo paese romagnolo a poca distanza da Imola, i democratici cristiani hanno costituita una cooperativa di lavoro e produzione. L'attività della cooperativa benchè non si limiti nelle sue estrinsecazioni, pure ha specialmente scopi agricoli. Ma naturalmente, costituita una cooperativa è il meno: basta una ventina di operai, una trentina di azionisti che si obbligano ad un determinato statuto. Si chiama il notaio, si fa l'atto costitutivo e la Cooperativa è fatta. E fin qui non si richiede troppa abnegazione; ma quello che più importa è il trovare, dopo un lavoro costante a questi operai. Ebbene i democratici cristiani di Fontana Elice hanno acquistato un fondo rustico, lo hanno fornito di bestiame, e lo vengono scassando coi propri operai per una vasta e forte coltivazione di viti e di altro. Il tentativo è nuovo ed audace. Esistevano già in Italia cooperative per gli affitti collettivi, istituite specialmente dai cattolici, ma di cooperative che si assumano direttamente la proprietà dei terreni, istituendo una certa collettività della terra non si era ancora sentito parlare. E' per questo che l'esempio va notato e studiato.

Vi sono occupati quotidianamente circa 50 operai retribuiti in L. 1.10 al giorno. Forse la mercede giornaliera sembrerà ad alcuni troppo bassa; ma quando si consideri che i lavoratori parteciperanno alla divisione degli utili in ragione del lavoro prestato e come azionisti pel frutto di capitale, non vi è più ragione di meravigliarsi. Poichè il d. c. di Fontana Elice hanno voluto fare un'istituzione esclusivamente a beneficio della classe operaia: quindi essi hanno distribuito gli utili dell'azienda in modo che tutto ridondi a vantaggio dei lavoratori. La costituzione della Cooperativa è semplicissima:

I soci sono di due sorta: azionisti e lavoratori. Soci esclusivamente azionisti sono quelli che v'impiegano il capitale. Soci lavoratori quelli che v'impiegano il lavoro. Badate che tutti i soci lavoratori devono acquistare almeno un'azione, che si fa loro pagare mediante una tenuissima ritenuta di cent. 5 ogni giornata di lavoro che fanno per conto della Cooperativa.

I soci azionisti, che hanno i medesimi diritti degli altri soci, pongono solo il capitale. Però essi concorrono con ciò ad un'opera che non è di speculazione privata; quindi per statuto si è stabilito: Che nei primi tre anni le azioni rimangono infruttifere (poichè l'utile è devoluto ad ammortizzare il debito contratto per l'acquisto del fondo); dopo i primi tre anni gli azionisti avranno diritto ad un interesse che non superi mai il 4 0/0. Tutti gli altri utili netti della società vanno ripartiti fra il fondo di riserva e i soci lavoratori in ragione del lavoro prestato; oltre a ciò una parte viene depositata per costituire un fondo col quale iscrivere i soci lavoratori alla Cassa per l'invalidità e la vecchiaia, una parte per beneficenza ai soci più poveri o da destinarsi per opere di pubblica utilità, una tenuissima parte infine per costituire un fondo per gli impiegati della società (segretario, magazzino, ecc.) che intanto dovranno prestare la opera loro gratuitamente.

Questo per provare che la miglior posizione è fatta ai soci lavoratori; i quali in capo a pochi anni si troveranno proprietari di un discreto patrimonio.

E già si sentono i benefici effetti della nascente Cooperativa, tanto dal lato morale e religioso che dal lato economico.

Dal lato morale, perchè gli operai al contatto quotidiano di persone istruite (anche il presidente della Cooperativa è un sacerdote) imparano ad amarle, a stimarle, e si vengono educando a maggior spirito di solidarietà, ad una condotta sobria ed onesta, ad una più intima vita di famiglia, guardandosi specialmente alla festa dalla intemperanza del bere che oggi costituisce una delle piaghe maggiori e dei vizi più ributtanti.

Dal lato religioso perchè il sacerdote istilla nel loro animo i sentimenti religiosi; perchè veggono realmente come la Chiesa predilige gli umili, perchè veg-

gono che l'essere cattolici non pregiudica, ma migliora la loro posizione economica, perchè infine i soci si radunano ogni tanto a compiere quegli atti di pietà necessari al cristiano.

Ed esempio anche questo imitabile è, che almeno una volta l'anno, i soci della Cooperativa, specialmente lavoratori, compiranno in corpo un breve corso di esercizi spirituali.

Dal lato economico, I. perchè gli operai di Fontana Elice non soffrono la disoccupazione, terribile piaga che, pur troppo, affligge per tutto i lavoratori; II. perchè la mancanza dei disoccupati agisce come correttivo nei salari. Ed è chiaro, poichè essendosi arrestata l'offerta di molte braccia chiedenti lavoro, quei privati ai quali occorre l'opera degli operai hanno dovuto accrescere le mercedi su quelle adottate della Cooperativa, poichè a parità di condizioni gli operai preferiscono dare il loro lavoro alla Cooperativa, dove, oltre la mercede giornaliera, hanno una fortissima coesistenza negli utili.

E poi, siccome la cooperativa di Fontana Elice non è per statuto ristretta ad un determinato lavoro, ma ha un carattere generale e tende ad allargare sempre più le sue iniziative, sappiamo che già nel suo seno si vanno distinguendo varie sezioni; oltre quella braccianti e lavoratori di campagna si è posto mano alla sezione muratori che sarà presto un fatto compiuto.

Un'idea che si vagheggia dai d. c. di Fontana Elice è anche quella della costruzione di sane e comode case operaie in luogo delle catapecchie in cui oggi i lavoratori sono costretti ad appigionarsi. E d'accordo con la Cassa rurale (un'altra istituzione fondata in Fontana dai d. c. che, sorta con umili auspici, 13 soci, ha in soli 10 mesi raggiunto uno sviluppo notevolissimo: 70 soci, ed un movimento complessivo con un giro di circa 200 mila lire), i d. c. di Fontana Elice sapranno attuare anche questo.

Auguriamo che questi nobili tentativi vengano coronati da prospero e duraturo successo.

Frattanto essi valgono a dimostrare come sia vasto e multiforme il lavoro che si va svolgendo nel campo cattolico per migliorare la condizione dei lavoratori, e migliorarla senza lotte, senza antagonismi feroci, senza pretendere livellazioni impossibili. Quella parte di popolo che non rinuncia al buon senso, deve osservare queste cose con animo sereno per farsi concetti esatti e non andare incontro a dolorosi disinganni.

Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Roma, 21. — Presiede Biancheri. Si fa la commemorazione di Indelli. Chiesi Gustavo desidera conoscere il pensiero del ministro sulle risultanze del processo di Bruxelles intorno alle elargizioni fatte dall'agente di polizia italiano Prina all'anarchico Rubino.

Ronchetti dice che conosce solamente ciò che i giornali hanno pubblicato.

Del resto la polizia s'informa — come può meglio — delle agitazioni anarchiche.

Chiesi afferma che il Rubino fu indotto a farsi delatore dalle elargizioni del Prina. Son due soggetti, uno peggiore dell'altro. Ed è a deplorarsi che si approfitti della miseria per corrompere, spendendo migliaia di lire in uno spionaggio inutile.

Segue la discussione del disegno di legge sul bonificamento dell'Agro Romano.

Parlano Lollini, Celli, Santini, Abignente.

NEI BALCANI

Le previdenze dell'Italia.

Roma, 22. — Il governo italiano ha invitato i governi di Pietroburgo e di Vienna a voler considerare anche l'eventualità che la Turchia o non accetti le nuove riforme per la Macedonia, o che, dopo averle accettate, non le applichi. Il governo d'Italia ritiene opportuno di stabilire sin da ora la linea di condotta da tenersi verso la Turchia. Si ignora il contegno che terranno gli altri governi in proposito.

I preparativi turchi.

Costantinopoli, 21. — La Turchia continua su vasta scala i preparativi militari. Il piano di campagna, elaborato dal tedesco Goltz-pascia, è già parzialmente in esecuzione. Uskub ed Adriano-poli sono le due basi di operazione. Ad Adriano-poli si è già concentrato un immenso materiale ferroviario. Secondo il piano di Goltz-pascia, dei due eserciti turchi, uno avrebbe per obiettivo Kustendil e Sofia, e l'altro Filippopoli; ma lo sforzo principale si farebbe contro la frontiera S. E. che è meglio difesa dalla natura. L'esercito manovrante nella valle della Maritza, forte di 150,000 uomini, sarebbe comandato da Edhem pascia. All'altro esercito si assegnerebbe un effettivo di 100,000 uomini.

Costantinopoli, 22. — La porta prepara una nota da inviare alle Potenze nella quale accuserà il governo bulgaro di aver fatto fuggire quasi tutti i membri dei comitati macedoni e di fornire denari ed

armi agli insorti. Evidentemente la Turchia non cerca che dei pretesti per dichiarare la guerra alla Bulgaria.

Le bande bulgare.

Belgrado, 22. — Notizie dalla Macedonia recano che dietro istigazione di Sarafoff sette bande bulgare di 200 ovvero 300 uomini furono organizzate negli ultimi giorni e sono completamente armate. I giornali lamentano che la questione del disarmo degli albanesi sia stata eliminata dal piano delle riforme elaborato dai gabinetti Austro-ungarico e Russo.

Fatti di barbarie in Armenia.

Erzindjan (vilayet di Erzerum) 22. — In questo sanguinoso paese sta il 4° corpo d'esercito turco, avvengono fatti da far rabbrivire, per ordine del governatore, maresciallo Zeki pascia. Tutti i villaggi furono saccheggiate e le popolazioni imprigionate o massacciate. Fino a qualche anno fa c'erano ancora alcune famiglie facoltose. Ora la miseria generale e malgrado ciò, il fisco turco esige tributi, che nessuno può pagare. L'altro giorno un distacco turco entrò nel villaggio di Gergevil per saccheggiarlo. Non avendo trovato nulla, i turchi catturarono i principali cittadini e li legarono ad alberi in mezzo alla campagna. Il domani mattina si constatò che gli infelici erano stati tutti divorati dai lupi.

Proventi dell'erario

Nella prima decade dei dazi dogane e diritti marittimi si sono introitate L. 7,800,000 contro L. 7,600,000 differenza in più L. 200,000 e durante l'esercizio L. 175,800,000 contro L. 159,500,000 differenza in più L. 16,300,000.

Grano introdotto nella decade tonnellate 34,379 contro tonn. 34,743 differenza in meno tonn. 364 e durante l'esercizio tonn. 763,515 contro tonn. 551,640 differenza in più tonn. 211,875.

Granoturco introdotto tonn. 5992 contro tonn. 3337 differenza in più tonn. 2655 e durante l'esercizio tonn. 163,920 contro tonn. 96,984 con una differenza in più di tonn. 67,036.

Zucchero introdotto quintali 719 contro quintali 3323 differenza in più quint. 2304 e durante l'esercizio quint. 54,122 contro quint. 152,439 differenza in più quint. 98,317.

La lotta fra bianchi e neri negli Stati Uniti.

Il signor Wise, uno degli uomini politici più notevoli della Virginia, ha dichiarato in un banchetto che in seguito alle gravi animosità di razza prodotte dalla nomina del negro Crum a ricevitore del porto di Charleston, ed il rifiuto della commissione senatoriale di ratificare questa nomina un terribile e sanguinoso conflitto non può tardare a scoppiare nel sud.

Il signor Wise prevede che i negri si solleveranno in massa e trucideranno i bianchi, i quali, alla loro volta, ricorreranno a spaventevoli rappresaglie. L'America, egli disse, si trova alla vigilia della più terribile crisi che abbia dovuto sopportare dalla guerra di secessione in poi. E' probabile che questo pessimismo sia esagerato, ma è un fatto che la tensione degli animi è enorme e che l'ostinazione di Roosevelt nel mantenere la nomina del dott. Crum non potrebbe essere più ferma.

La guerra di razza nel paese della civiltà e dei miliardi, in principio del secolo XX, ecco una brutta previsione che nessun uomo politico avrebbe osato fare qualche anno fa.

CONTRO IL DIVORZIO

L'on. Deputato Rocco ha diretto a Monsignor Vescovo di Lucera la seguente lettera:

Napoli, 22 gennaio 1903.

Ecc.mo Monsignore,

Fedele nella Religione dei miei Avi ed animato da vivace e sincero amor di Patria, in risposta alle patriottiche lettere da Lei inviatami, sento il dovere di dichiararle che sono assolutamente contrario al Divorzio per le seguenti ragioni:

1. Perché il Divorzio offende la nostra religione; ed io fedele interprete dei sentimenti religiosi del mio collegio e della grandissima parte del popolo italiano, devo oppormi a questa malefica innovazione legislativa, che turba le coscienze.

2. Perché il coniugio, non essendo più indissolubile, perderebbe del più solenne atto della vita umana, il carattere, sia sotto l'aspetto etico che sotto quello economico e materiale.

Ripugnerebbe all'indole umana il supporre che nel momento della celebrazione del matrimonio, si possa dai ferventi sposi pensare alla dissoluzione del loro nodo di legittimo e santo amore.

3. Perché il Divorzio è incitamento al vizio ed alla corruzione del popolo.

4. Perché il Divorzio tende a dissolvere l'umanità, l'ordine e la perpetuità della famiglia, che dev'essere una, ordinata e perpetua, come la Patria, fondata sull'aggregato delle famiglie.

5. Perché la grande maggioranza degli italiani detesta siffatta sovversiva innovazione; ed avviene la prima volta nel nostro Paese che, in materia di « legge tendente » si manifesti tanta spontanea, generale agitazione in ogni grado sociale, senza distinzione di partiti, per impedire che si attivi lo esiziale tentativo, che fomenta il vizio, infrange i sacri vincoli coniugali, accresce gli odii e la miseria, degrada, disonora ed impoverisce la prole e sovverte la Patria nostra.

Alla base di (criterii, potrei, con patriottico orgoglio affermare che realmente « idioti » sarebbe coloro che pensassero contro i trullioni e mezzo di cittadini sottoscritti della protesta contro il Divorzio.

La prego per questo, con rispettosa stima

Dev.mo

MARCO ROCCO

Autato al Parlamento.

Vorremo sapere se l'on. Socci, collega dell'on. Rocco, scriverà anche questi nella lista degli « idioti »!

Notizie estere

Ma Cristina.

Parigi, 22. — Maria Cristina di Spagna e l'infante Maria Teresa sono giunte stamane alle 7,30. Assisterono alla prima messa e poscia recarono a colazione presso la Regina Isabella. Ripartirono per la Spagna alle 10, oserquisite alla stazione da Leon Castillo.

Il viaggio di Loubet in Africa.

Parigi, 22. L'ho de Paris dice che il viaggio di Loubet potrebbe avere una grande importanza circa le relazioni francesi col Marocco. Secondo questo giornale Delcasse, l'accordo con Revois, avrebbe l'intenzione di combinare una intervista fra Loubet ed il Sultano del Marocco; però la situazione interna del Marocco punterebbe un incontro di questo genere.

Gli Humbert assolti.

Parigi, 22. — La nona Camera del Tribunale Correzionale ha emesso sentenza assolvente gli Humbert e condannando il banchiere Cattani alle spese processuali.

Valle si dimetterebbe?

Parigi, 22. — Il Goulois pretende che in seguito all'assoluzione degli Humbert, Vallée sia intenzionato di dimettersi. Questa voce si crede poco attendibile.

Notizie italiane

L'estrazione di un tumore enorme

Milano, 22. — La Persoveranza scrive: Il dott. Angelo Manzoni vice primario dell'Ospedale Maggiore, l'altro giorno nella Casa di salute Caneva in via Fontana n. 16, eseguiva la grave difficile operazione dell'espulsione di un tumore uterino del peso di 20 chilogrammi. La malata trovò in ottime condizioni.

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE

22 febbraio

Onore al merito.

M'è caro far cenno di menzione di tre lavori di recente compiti e mandati a destinazione dal noto Laboratorio P. Bertoli di qui, dappochè hanno incontrato, come gli altri tutti provenienti da quella quanto modesta, altrettanto delicata officina dell'arte, approvazione ed elogi non convenzionali od adulatori, ma sinceri per la finezza ed il gusto artistico a cui sono improntati. I tre lavori sono — le Cornici dei quadri a olio della Via Crucis del Santuario di Comerio; conici ricchissimi d'intaglio e oro in stile mosaico — le tre sedie di coro della Chiesa di Farla con indorature e fiorami a colori — un paio di stendardi ed un gonfalone rossi per la Chiesa di Pozzalis figlia di Madrisio, con l'immagine di S. Valentino varia e con delicatissimi sfondi in ogni medaglione, e con scelti ornati dove l'oro è profuso con splendida distribuzione.

Ci congratuliamo col distinto signor P. Bertoli che sa costantemente mantenere ed accrescere il buon nome del suo Laboratorio tante volte encomiato dai testè defunto prof. Bezard di Venezia.

Anta ampliamento cimitero.

Giorni fa l'asta per i lavori di allargamento della cinta del cimitero di S. Luca sulla somma di L. 6400 andò senza esito: ieri si addivenne di nuovo all'atto, e fra i cinque concorrenti ebbe il lavoro, che dovrà essere ultimato dentro quattro mesi, il sig. Domenico Bidonost di qui, con un ribasso del 15 per cento. Nutriamo piena fiducia che il Bidonost che ha alzato e tuttora costruisce di belle tombe nel detto cimitero, ivi col lavoro assunto, riaffermerà il credito acquistatosi.

Cosa utile ma indiscreto.

Oggi domenica in seguito ad invito pubblico del Sindaco leggibile sulla colonna, gli agricoltori si recarono alle ore 2 pom. alla località la Valeriana per assistere a lezioni pratiche di un professore dell'associazione agraria friulana sul modo di curare la « diaspis pentagona ».

In duomo dal pulpito venne avvertito l'uditorio alla mattina che alle 2 avrebbe avuto luogo la solenne funzione di ringraziamento per il XXV del Pontificato di Leone XIII e che subito dopo funzione gli agricoltori sarebbero stati in libertà per andare alla detta lezione. So che su quanto sopra così erano restati d'accordo e l'Arciprete ed il Sindaco. Invece con quell'avviso alle ore due pom. gli interessati si volsero alla campagna anziché alla Chiesa.

Non era possibile, domandano molti, che quella utile lezione fosse data in altro momento opportuno, senza disturbare una solenne funzione?... Si potrà rispondere a questa domanda ma non con valide ragioni.

Cividale

22 febbraio

Una gita.

L'esimio mons. Rettore del Seminario Arcivescovile di Udine, ben provvedendo non solo alla pietà, studio e disciplina suoi chierici, ma anche al loro divertimento e ricreazione, come l'anno scorso a S. Daniele, così quest'anno li condusse nel passato giovedì grasso tutti quanti a Cividale. Arrivati colla corsa delle 10 3/4 andarono diffilati alle scuole Preparatorie ove vi fu come una piccola accademia per parte degli alunni di dette scuole, poi insieme a cotesti 45 giovanetti ripartirono per una camminata su per colli fiancheggianti la vallata di S. Guarzo. Ritornati a Cividale visitarono il Duomo e la vecchia chiesa di S. Francesco, e dopo aver fatto un giro per le arterie principali della città e recitata la coroncina dell'Addolorata a S. Pietro dei Volti, se ne ripartirono per Udine colla corsa delle 5 1/4. Quantunque vi siano anche a Cividale di quelli che vedono il prete volentieri come le mosche nella minestra pure tutti fecero buon viso alla lunga e interminabile fila dei chierici del Seminario Diocesano, e tutti li rispettarono non facendo loro alcuna insolenza, e ne restarono edificati al vedere l'ordine ed il sereno e decoroso contegno di tutti costesti giovani pieni di vita, obbedienti alla voce del loro amato Rettore che tanto s'affaccia in ogni modo per essi. Cividale non aveva avuto mai tanto clero in una sola volta né mai sul ponte del Diavolo vi passò una compagnia sì numerosa dei suoi più accerimi nemici. Chissà cosa ne avrà detto in allora il signore Demonio? Di certo che se avesse saputo ciò non avrebbe neppure fatto il ponte! Ma non fu tanto furbo.

Musulini.

Giorni sono, rineascendo all'ora di notte Domenico Venica di Rubignacco con un piccolo carro tirato da un cavallo con sopra della legna, non molto lontano da casa sua si vide sbucar fuori dai due lati della via due individui che non ebbe il bene di riconoscere né nella persona né nella voce perché non parlarono, i quali armati di due randelli gli diedero un colpo per le gambe, un colpo al petto e uno alla testa, strappandogli le briglie dalle mani.

Il povero uomo rimase mezzo istupidito sul carro. Fortuna volle che uno dei due briganti (chiamiamoli pure così) in isbaglio lasciò cadere una legnata anche al cavallo, il quale, s'ombri e si diede a precipitosa fuga; i due sconosciuti inseguirono ancora un po' il carro ma poi scomparvero nella macchia. Passando avanti la casa Iddio volle che uscisse la moglie del Venica la quale arrivò a tempo di fermare il cavallo.

Le contusioni riportate non furono giudicate gravi dal medico, però il povero uomo dovrà astenersi dai lavori per alcuni giorni.

Fu denunciato il fatto ai reali carabinieri, i quali fecero perquisizioni ed inchieste in paese, ma ancora senza alcun frutto.

Il Venica è un onestissimo uomo, né, egli disse, di poter avere scrupoli o sospetti d'alcuno, e crede sia stato uno sbaglio per parte dei due Musulini, preso cioè lui per chissà chi.

Alle prigioni.

A quanto consta, le prigioni di Cividale devono esser piene di gente senza nome. Da un po' di tempo ne conducono entro ogni giorno qualcuno o del Circondario o del Mandamento. Anche ieri due signori ladri di Paedis.

Meo.

Buia

22 febbraio.

Confarenza.

Ieri sera nella medesima sala al Tabacco l'avv. Cosattini (1) e non Burini, come l'altra volta venne detto, tenne una seconda conferenza sull'emigrazione. L'uditorio fu più numeroso dell'altra volta, e il conferenziere seppe farsi ascoltare. Ribadì di nuovo parecchi argomenti esposti l'altra volta, alcoolismo, frodi, infortuni, ecc. Espose poi una nuova idea per sempre accrescere le informazioni al Segretariato, idea sua e svolta con vera abilità e pratica. E sarebbe questa. Che tutti gli imprenditori di lavori, sia capi fornaciari come muratori, dopo concluso un contratto di lavoro, spedissero subito una copia al Segretariato dell'emigrazione. In questa maniera il Segretariato sarebbe direttamente informato dei prezzi e di tutte quelle informazioni che in altra maniera non si potrebbe avere così prontamente. In ultimo dispense molti libretti contratti di lavoro a quei imprenditori che ne fecero richiesta.

Agraria.

Oggi pure nella medesima sala, il professor Vignetto, tenne la sua seconda conferenza pratica sulla vite.

Anch' egli seppe svolgere con chiarezza l'interessante argomento, ed il numeroso uditorio accorse a udirlo con la sua viva attenzione mostrò di apprezzare largamente, queste conferenze.

Ora si aspetta la volta del dott. Romano che parlerà sul bestiame.

Azione Cattolica.

I giovani di questa giovane istituzione si prestano volenterosamente per dare vita a questo sodalizio. Propagare la stampa, ecco uno dei loro più caldi e accolti ideali. Ed ogni faceva piacere vedere tre o quattro di questi girare per la piazza fra la gente con un fascio di

(1) NB. Crediamo nostro dovere avvertire che l'avv. Cosattini si è dichiarato « socialista ». Questo diciamo perchè l'uditorio, qualsiasi, sappia chi ascolta. n. d. r.

libretti sotto il braccio, e molti ne vendettero. Per la prossima stagione attuale si sta pensando di fornirli di un recapito di parecchi giornali d'indole prettamente cattolica. Ed ora non si può che augurare che continuino con perseveranza nella loro più che nobile azione. Son ben pochi quelli che si rifiutano di compiere il foglio; questi fanciulli con il loro entusiasmo e con la loro innocenza sanno penetrare nei cuori più duri. Il bene, l'istruzione e la morale da questa diffusione ricavano un non lieve vantaggio.

Stradini e guardie campestri.

A tutto il giorno 13 marzo 1903, questo onorevole Municipio ha aperto il concorso a due posti di stradino comunale. Lo stipendio è fissato in L. 500 annue per ogni stradino, pagate a rate mensili postecipate.

Il servizio dovrà prestarsi conforme al regolamento; gli stradini presteranno contemporaneamente il servizio di guardie campestri.

L'arma e l'uniforme per i giorni festivi vi sarà somministrata dal Comune. Per concorrere a questi posti, non occorre dirlo, bisogna presentare i certificati di buona condotta penale e di sana costituzione fisica.

E così avremo anche le stradini-guardie.

Mercato.

Domani, quarto lunedì di febbraio, abbiamo il solito mercato mensile. Essendo poi gli ultimi di Carnevale, il concorso sarà maggiore. I soliti spensierati, beveranno, salteranno, mentre a casa e baltaran la siscia. A Madonna questa sera si terrà una festiciola nel teatrino; così e attori e partecipanti passeranno un'ora di vera e sana allegria.

Ursus.

Codroipo

22 febbraio.

Per l'U. P. — Contro il divorzio.

Oggi abbiamo avuto qui l'assemblea generale ordinaria dei soci della nostra Cassa rurale. Nell'assegnare l'utile netto dell'esercizio 1902 si pensò anche ai poveri ed alla buona stampa. Dopo l'assemblea il chiariss. Mons. dott. P. Gori del vostro Seminario con parola calda facile e piana tenne una conferenza a soci e ad altri intervenuti sull'Unione professionale, che si ha in animo di fondare qui come nel distretto di Tarcento, spiegandone l'organismo ed il nobile scopo. Fu ascoltato con religioso silenzio. Speriamo di rindire fra breve il bravo conferenziere per un maggior sviluppo dell'argomento e facciamo voti che il seme per ora gettato produca presto i suoi buoni frutti.

In quest'occasione furono spediti due telegrammi: uno di felicitazione al S. Padre pel suo giubileo pontificale ed uno di protesta contro il divorzio al Presidente della Camera dei Deputati. eccome il testo:

« Leone XIII »

Roma.

Soci Cassa rurale Codroipo, gran numero lavoratori convenuti costituzione Unione professionale laudenti S. Padre giubileo pontificale esprimono sensi filiali domandando benedizione.

Cozzulli N. Pres. »

« Pres. Camera Deputati »

Roma.

Molti lavoratori Codroipo uniti loro interessi esprimono alta disapprovazione proposta legge divorzio contrario civiltà domandando assoluto rigetto.

N. Cozzulli Pres. ».

Venezia

22 febbraio.

Pel Papa.

Dopo i dolorosi fatti dello scorso anno il nome di Venezia potrebbe suonare come un Paterson, covo di rivoluzionari. E non è in realtà. Lo dimostrò, se non fossero bastate le passate dimostrazioni di fede, la dimostrazione del XXV anniversario del pontificato di Leone XIII. Di fatti numerosi accorsero alla funzione vespertina nelle due passate sere, numerosi oggi si accostarono alla S. Mensa Eucarestica: alla Messa solenne poi al solenne Te Deum di oggi, il vasto tempio appena poteva comprenderli. Non è a dire che v'intervenisse in corpo la rappresentanza Municipale con l'on. Sig. Sindaco, il presidente ed i membri della Cong. di Car., la Spettabile Fabbrica, ed i bambini e bambine delle scuole comunali scortati dai loro degni precettori.

Al Vangelo il Plevano ci portò col pensiero all'eterna città, a contemplare quel miracolo vivente della Provvidenza Divina che è Leone XIII a cui tutti devono l'omaggio del loro affetto, della loro riconoscenza, e come cattolici e come cittadini italiani, a lui che con tanta sapienza da tanto tempo regge la Chiesa, che additò l'unica via allo scioglimento della questione sociale, a lui che pensò ad ogni classe di persone, che è il padre del povero, dell'operaio del ricco. Invitò quindi tutti ad unirsi in qu'istante ai credenti del mondo, a gridare un viva di cuore a Leone XIII, ad innalzare preci e grazie a Dio che ce lo conservò fino a si tarda età, si a lungo sul trono del Vaticano.

A compito di questa sì bella dimostrazione di fede, finita la funzione si convocò in seduta straordinaria il Circolo del SS. Sacramento, e fu spedito un affettuoso telegramma a Roma, ed uno a S. Eec. l'Arcivescovo.

E poi si dava ad intendere che il popolo di Venezia è anarchico!

Anni a proposito!

Posdomani Martedì comparirà davanti al giudice in appello tal Sig. Luigi Bellina di qui, condannato dal Pretore di

Gemona per insulti ed offese pubbliche contro un nostro stimato e gentile concittadino. Di più dicono che al 31 marzo lo stesso dovrà comparire davanti al Pretore di Gemona per ingiurie e lesioni ad una innocua ed ammalata signora di qui.

Fiori d'arancio

Sabato scorso, senza nessuna pompa esteriore, ma bensì con quella pietà ispirata da soda fede, il Sig. Giuseppe Pascoli, nostro fabbricatore, dava la fedeltà di sposo alla gentile Signorina Teresa Marinetti.

Le più cordiali felicitazioni ed auguri. Nuovo corrispondente.

Palmanova

22 febbraio.

Rondini che viaggiano.

Per la cronaca vi dico che qui fu oggi a predicare il deputato Rondani che parlò avanti magra clientela. Aveva con se alcune rondinelle del gruppetto udinese, sul cui disciolto circolo pareva pesasse sul loro cervello evoluzionista grave pensiero.

Faedis

22 febbraio.

Non quello!

Il giovedì nel quale sarebbe indetta la adunanza per l'U. P. non è il possibile venturo, ma invece il giovedì 5 marzo! Avviso per non prender granchi.

Stella

22 febbraio.

A onore di Maria SS.

Di questi giorni la piccola popolazione di Stella per iniziativa del capp. locale D. E. R. si è acquistata una bellissima statua della Madonna della Cintura, uscita dalla rinomata fabbrica Rosa e C. di Roma benedetta dal S. Padre ed ora esposta nella Chiesa di Zomcal. Domenica poi l'1 di Quaresima nelle ore pom. da questo paese processionalmente sarà portata sino a Stella. Quindi durante la settimana vi si terrà un corso di esercizi sp. e la domenica successiva il 2 di Quaresima vi sarà l'inaugurazione e benedizione d'un nuovo altare pur esso — della Madonna — lavoro del bravo artista Georrotti di Udine. Maria SS. benedica questo popolo, che in tutti i modi procura con mirabile edificante devozione il suo onore.

Il Segretariato del Popolo di Udine

per provvedere all'assistenza spirituale degli emigranti, invita i M. R. Sacerdoti dispo ti a prestarsi o personalmente o con sussidi, ad intervenire ad una seduta che si terrà nel giorno di giovedì 26 febbraio corrente, alle ore 2 pom. nella sede Vicolo di Prampero N. 4.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Umid. relativo, Stato del cielo, Acqua cad., Velocità o direzione del vento, Term. centigr.

DIARIO SACRO.

Martedì 24, s. Mattia ap. Fiere e mercati della provincia. Martedì 24, Martignacco.

Pellegrinaggio friulano a Roma.

Come abbiamo annunciato un grande Pellegrinaggio friulano a Roma avrà luogo il 20 aprile p. v.

Perché il Pellegrinaggio riesce veramente impoente numero, è necessario che il Rev.mo Clero si presti fin d'ora per la sua muscita, e coll'annunciarlo subito nei modi che reputerà più opportuni e col raccomandare ai buoni cattolici di prendervi parte.

Tutto l'orbe cattolico festeggia la faustissima ricorrenza del Giubileo Pontificale di Leone XIII ed il Friuli nostro deve apparecchiarsi a rendere solenne la manifestazione di ossequio o di amor filiale al venerato Vicario di G. C.

Per informazioni riguardanti al prossimo Pellegrinaggio friulano, rivolgersi come di solito al Comm. Ugo Loschi in via della Posta n. 6, Udine.

Calzolaio ferito.

Crociati Giuseppe, calzolaio, venne medicato per ferita da taglio all'altezza dell'articolazione falango-falangea del dito medio della mano sinistra interessante i soli comuni tegumenti. Guaribile in giorni nove.

Arresto.

Sabato venne arrestato dalle guardie Ferreri e Degli Atti un certo tizio a cui furono trovate indosso 3000 lire senza che questi sapesse darne ragione. Condotto in questura fu identificato per certo Bellina Giuseppe d'anni 27 da Amaro.

Egli affermò di avere rinvenute le 3000 lire sotto un ponte fra Milano e Brescia. Dalle indagini della P. S. si venne poi a sapere essere l'autore d'un audacissimo furto operato ad Amaro tempo fa.

Alla Metropolitana — Per Giubileo Pontificale di Leone XIII.

La solennità di ringraziamento a Dio per la conservazione del glorioso Sommo Pontefice Leone XIII ieri sera data alla nostra Metropolitana riuscì quanto mai splendida, specialmente per il numero concorso di fedeli. Notiamo che veramente edificante fu l'intervento delle rappresentanze delle associazioni cattoliche.

Vi erano quindi i R. R. Parroci della città in cotta e stola; i R. R. Padri Cappuccini, il Seminario arcivescovile ed il Collegio arcivescovile con professori ed alunni, l'Istituto Tomadini, il Comitato Diocesano, la Federazione delle Società cattoliche di M. S. del Friuli, la Società cattolica di M. S. di Udine, la Banca cattolica cooperativa di Udine, il Segretario del Popolo, la Confraternita del Ss. Sacramento, la Congregazione delle Figlie di Maria, il Circolo democratico ecc. Abbasso della balaustrata dell'altar maggiore sventolavano i vessilli delle Figlie di Maria e della locale Società cattolica di M. S., questo fregiato dei nastri federativi.

Terminati i vesperi solenni a piena orchestra, pontificante S. E. mons. Arcivescovo, ascese il pergamo mons. Brisighelli, il quale colla sua parola affascinante tenne sospesa l'attenzione dell'affollatissimo uditorio per ben un'ora, magistralmente spiegando il mistico significato del tirreno pontificio ed ineggiando al Sommo Pontefice Leone XIII. Esposto il Santissimo venne cantato il Te Deum, e quindi impartita la Benedizione.

I seminaristi a San Marco.

I chierici del Seminario arcivescovile oggi si recarono in massa a S. Marco per visitare quella chiesa, gioiello d'arte quale la volle la non mai troppo lodata perspicacia d'arte di quell'egregio capellano D. Fabio Simonutti.

Nella scorsa settimana furono a visitarla anche vari Professori del Seminario; ne riportarono la migliore impressione.

Pro divorzio

Ieri alla sala Cecchini tenne una conferenza in favore del divorzio l'on. Manzato. Di ciò che disse troviamo relazione in qualche giornale di Venezia. Ma non deve essere conforme al vero, perchè ci ripugna che un deputato venga a rifriggere robe stantie, cento volte ribattute, per giustificare il divorzio e intendeva così corbellare i cittadini udinesi. Basti una: come si fa a dire che un principe ereditario (allude forse al principe di Sassonia?) domandò pur ora (a chi?) il divorzio e l'ottenne?.. Via; non credano i forestieri — più o meno illustri, più o meno onorevoli — di venire a Udine a spacciare im unemente carote. Gli udinesi non sono i beoti che essi li pensano. A ogni modo aspettiamo a relazione dei fogli cittadini per cor reggere il latino in bocca al Manzato.

Qui poi dobbiamo aggiungere una osservazione. Sabato il Friuli annunciava che l'avv. Brosadola sarebbe intervenuto al Cecchini per dire le sue argomentazioni contro il divorzio. Il Friuli sapeva che si trattava di una conferenza e non di un comizio; e che perciò non potevano aver luogo altre conferenze-contraddittorio. Quindi la notizia fu messa solo per la reclame.

Ma, domandiamo, non si avevano altri modi di fare la reclame, senza ricorrere a tranelli? Non bastavano gli avvisi?

E a proposito di avvisi per la conferenza del divorzio, viene riferito che in uno di quelli appiccicati sui muri e sotto la parola « Il Comitato », mano ignota aveva scritto « Porco », quasi fosse un Comitato porco quello che faceva tenere la conferenza. — Avversari ai divorzisti non crediamo sieno queste le armi civili per combatterli.

All'istituto "Felicità Morandi".

Gentilmente invitato ho assistito a due recite delle alunne di questo istituto: Domenica 15, e ieri sera. Graziosi bozzetti, graziosissime com-die, un dramma la congiura di Bedmar mi passarono dinanzi come una cara fantasmagoria. Le giuvinette attrici riscossero vivacissimi e meritate applausi da uno scelto pubblico di signore e di signori che riempivano il gao teatro.

Una naturalezza di pose da artiste provette, una recita vivace e correttissima, un sentimento vivo nell'espressione degli effetti fecero meravigliare gli uditori che certo da giovanette studente non si aspettavano tanto. Nel dramma il doge, la dogaresa, Marta, il fante, l'arsenalotto, Rodrigo e specialmente il paggio Marino rivelarono finamente tutte le sfumature del personaggio che rappresentavano. Ci era per ficio da dimenticare che il doge fosse una ragazza; anche nell'autorevolezza della voce ella era divenuta un perfetto gentiluomo veneziano del secolo: quando solamente sorrisse ringraziando degli applausi, torò ad essere la gentile alunna di prima. Lo stesso direi di Rodrigo e dell'arsenalotto. Il paggio poi... oh! una vera grazia di bambino!

Una particolarità notevole: il costume. Con gli scarsi mezzi che generalmente si hanno ne' collegi, la riproduzione dell'antico costume dogale veneziano, colla gran ducale damascata e col corvo d'oro, fu quanto si può dire perfetta. Ed il costume in un teatro di educazione non è cosa trascurabile, ma elemento importantissimo di istruzione.

Le signorine Migotti, che con tanto amore e con tanta cultura dirigono il collegio, meritano veramente le più ampie lodi, perchè anche in queste re-

cite ricreative, si mostrano degne di dirigerne un istituto che s'intitola da Felicità Morandi.

Colto da malore:

Ieri il vigile Masolini accompagnò all'ospitale il facchino Ceschiotti Giovanni perchè colto in via Gemona, da malore improvviso.

Senza licenza.

Venne posto in contravvenzione Sgrazutti Giuseppe da Gobriano, perchè faceva il facchino pubblico senza la prescritta licenza.

Ubbriaco.

Venne condotto alla propria abitazione dal vigile Monaro. Il pittore Catarossi Giuseppe perchè in via Daniele Manin faceva sconcio di se essendo ubbriaco.

Fuga di una armenta.

Ieri in suburbio Aquileia, l'oste Minisini Giacomo di Pradamano, lasciava in custodia ad un ragazzo di dodici anni una vacca attaccata ad una carretta. Al passaggio di una locomotiva la bestia si impaurì e si diè a precipitosa fuga lungo la strada di Pradamano con serio pericolo dei passanti. Venne fermata dalla guardia campestre Franzolini.

Atto onesto.

L'altra sera, dalla bambina Maria Lassacco, d'anni 10, fu portato e consegnato a questo ufficio di P. S. una collana d'oro con cioldo, smarrita da persona finora sconosciuta.

Beneficenze.

Offerte fatte all'Ospizio delle Derelette. L'egregio signor Gio. Batta Marioni offrse a beneficio delle orfanelle Derelette L. 100.

In morte di Teresa Malagnini, Giovanni Zampero fu Antonio offre L. 3 ed Enrico Mason L. 1.

In morte di Bertolissi avv. Remigio Ugo Bellavitis offre L. 1.

La Direzione riconoscente ringrazia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 febbraio 1903:

Table with 2 columns: Rendita, Azioni, Obbligazioni, Cambi (cheque - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche).

Estrazione del R. Lotto del 21 febbraio 1903

Table with 5 columns: Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 15 al 21 febbraio 1903

Table with 2 columns: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti.

Pubblicazioni di matrimonio

Giulio Pavan calzolaio con Angela Grius casalinga — Giuseppe Berghigoan agricoltore con Maria Mentil cameriera — Pietro Sopracolle calzolaio con Anna Rumignani rivendugliola.

Matrimoni

Gallileo Moro vellutajo con Italia Romano tessitrice — Davide Franzolini possidente con Giulia Clocchiatti contadina — Giuseppe Blarasio scalpellino con Anna Sello tessitrice — Giuseppe Pelessoni braccante con Albina Strizzolo contadina — Agostino Bront fornaio con Teresa De Campo casalinga — Sante Peloi farmacista con Emma Bandiani agiata — Alessandro Livinali r. impiegato con Rita Birri agiata — Pio Treleani negoziante con Annita Colautti agiata — Francesco Zoratti falegname con Maria Milesi setaiuola — Valentino Petrucci falegname con Rosa Missio casalinga — G. B. Pilosio agricoltore con Maria Pisolini operaia — Valentino Lizzi possidente con Veneranda Lodolo civile — Aleardo Bravo negoziante con Anna Vittorio casalinga.

Morti a domicilio

Vittorio Romanin di Pietro di mesi 3 — Mario Chiarandini di Leonardo di mesi 3 e giorni 15 — Ida Bertolotti di G. B. d'anni 14 casalinga — cav. Fran-

cesco Pertoldi fu Giuseppe d'anni 61 possidente — Lucia Del Gobbo fu Antonio d'anni 38 casalinga — Attilio Pizzoni di Luigi di mesi 1 — Ernesto Zilli di giorni 18 — Carlo Bastianutti fu Domenico d'anni 67 infermiere — Regina Fabretti-Annoni fu Giuseppe d'anni 84 civile — Luigia Pittoni fu Luigi d'anni 73 maestra di lavori — Antonio Cantoni fu Domenico d'anni 71 agricoltore — Decimo Colautti di Giovanni di mesi 2 — Luigia Grespan-Giacomini fu Giuseppe d'anni 54 casalinga — Giulio Cantarutti di G. B. di mesi 2 — Giacomo Gagliotti fu Giovanni d'anni 66 oste — Giovanni Chicco di Leonardo d'anni 3 e mesi 6 — Luigi Carl fu Francesco d'anni 69 r. pensionato — Angela Donati-Lotti fu Romano d'anni 80 agiata — Alessandro Lovis di Giovanni d'anni 36 operaio — Giacomo Mestroni di Antonio d'anni 8 scolaro — Giuseppe Boncompagno fu Giacomo d'anni 81 pensionato — Maria Cafarutti di Pietro di mesi 6 — Giuditta Conti-Bonassi fu Pietro d'anni 60 contadina — Giuseppe Rigo di Enrico d'anni 3 e giorni 50.

Morti nell'Ospitale Civile

Regina Comuzzi-Battistuta fu Antonio d'anni 58 contadina — Rosa Piccoli-Pagnutti fu Giuseppe d'anni 66 contadina — Lucia Coradazzi-Saccavini fu Gio. Batta d'anni 71 casalinga — Marianna Natulino-Lizzi fu Pietro d'anni 69 casalinga — Caterina Magrini-Della Savia fu Mattia d'anni 76 casalinga — Gabriele Pellarini fu Pietro d'anni 78 facchino — Giacomina Rosso-Ermacora fu Agostino d'anni 67 casalinga — Vittoria Zanella fu Felice d'anni 39 serva — Edoardo Rosso di Giuseppe di mesi 11 e giorni 12 — Antonio Saccomani fu Pietro d'anni 81 falegname.

Morti nella Casa di Ricovero.

Maria Salviati-Basso d'anni 77 casalinga.

Totale N. 85 — dei quali 4 non appartenenti al Comune di Udine.

Sac. Edoardo Marazzi Direttore resp

Krapfen caldi

tutti i giorni dalle ore 12 ant. trovansi alla

Pasticceria Dorta

Via Mercatovecchio Num. 1. UDINE

Ogni giovedì e domenica

Meringhe e Storti alla panna di latteria

Al Re.mo Clero e Spett. Fabbricerie,

Presso la Cartoleria Giovanni Missio s'ira in Piazza del Grano ho depositato uno splendido paramento in raso bianco e ricamato a mano seta ed oro.

Vendes a beneficio di una Chiesa povera.

Don GIOVANNI DOSE Parroco.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Casa di cura chirurgica

del Dott. Metullio Cominotti TOLMEZZO

Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni.

Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani.

Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.

Orario ferroviario

(Vedi in IV pagina)

LA DITTA

Rizzani & Capellari

avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

CALCE VIVA

cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Oltre a quanto sopra, tiene deposito di Calce idraulica e Cementi di Vittorio, vasi da fiori e statue per giardino, fumaiuoli per stufa, in terra cotta, il tutto a prezzi modicissimi.

D. G. RIVA

UDINE

Via dei Teatri Num. 15

Casa fondata nell'anno 1879

PIANOFORTI

Harmoniums

Organi

Americani

Piani Melodici — Piani a cilindro

Harmoniums economici per canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Pianoforti d'occasione

VENDITA — NOLEGGIO — SCAMBIO.

FONDERIE ARTISTICHE

DI FRANCESCO BROILI

UDINE

Ogni giovedì e domenica

Meringhe e Storti alla panna di latteria

Al Re.mo Clero e Spett. Fabbricerie,

Presso la Cartoleria Giovanni Missio s'ira in Piazza del Grano ho depositato uno splendido paramento in raso bianco e ricamato a mano seta ed oro.

Vendes a beneficio di una Chiesa povera.

Don GIOVANNI DOSE Parroco.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Dott. GIUS. CARUSO Prof. alla Università di Palermo, scrive averne ottenuto « pronte guarigioni nei casi « di clorosi, oligoemie e segnatamente « nella cachessia palustre ».

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Deposito Vino

Cantina Papadopoli

unico Deposito e unica Rappresentanza

Via Cavour 23

Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis.

Servizio a domicilio

Il Rapp. G. Rizzetto.

Alberto Raffaelli

Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine

Denti e Dentiere artificiali

— Otturazioni in genere ed in porcellana. — Assoluta novità.

Estrazione senza dolore

— Riceve dalle 8 alle 18 —

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI, Milano.** — E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. mi 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

Da non fondersi coi diversi saponi all' Amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spedisce pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno

mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Speciatità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

Udine — Via Mercatovecchio 19

Fabbrica ombrelli, ombrellini

Assortimento grandioso di Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie
Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all' ingrosso ed al minuto

RIPARAZIONI IN GENERE

PREZZI MODICISSIMI

L'unico rimedio veramente efficace contro le

TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE

Scienziaticamente approvato da Celebri Mediche, è costituito dalle rinomate **PILLOLE di CREOSOTINA DOMPE-ADAMI**

di potente azione antisettica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingusti ed indigesti preparati di euforace.

Fiasco pic. L. 1 - grande L. 2. Presso tutte le Farmacie

Unici Preparatori: **Dompe-Adami, Chimici.**
MILANO PALERMO
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: **Guida della Salute**

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi				
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa					
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02				
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55				
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50				
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine					
O. 17.30	22.38	O. 18.37	23.25	M. 10.12	10.39	M. 6.46	7.16				
D. 20.33	24.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18				
Udine Pontebba		Pontebba Udine		M. 16.05	16.37	M. 12.35	13.06				
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 21.23	21.50	M. 17.15	17.46				
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	Udine Trieste		Trieste Udine					
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.05	M. 7.24 D. 8.12	10.40	D. 6.20 M. 8.07	9.53				
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50				
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16				
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine Venezia		Venezia Udine					
O. 5.30	8.45	O. 8.25	11.10	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.58				
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16 M. 14.36	18.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50				
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.15 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16				
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa					
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		<p>ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE</p> <p>Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50</p> <p>Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — 13. — 16.35 19.20</p> <p>Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45</p> <p>Farr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. T. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15</p>							

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiochi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombreili, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

OLI SASSO

Rappresentanza e vendita

UDINE

Via Cavour Num. 2

UDINE

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stolle, veli omerali, galloni, frangie, merletti, fiochi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.